
Principi di Bali sulla giustizia climatica

29 agosto 2002

Traduzione e cura

di Francesca Fiore

I 27 principi di giustizia climatica che qui proponiamo in traduzione italiana (scaricabile in lingua inglese presso il sito www.ejnet.org/ej/) sono stati elaborati da una coalizione di gruppi e organizzazioni nel corso delle negoziazioni preliminari al Summit della Terra tenutosi a Bali nel giugno del 2002 e presentati il 2 agosto dello stesso anno al Summit di Johannesburg.

Il documento prendeva a modello i principi (Environmental Justice Principles) elaborati nel 1991 a Washington dal People of Color Environmental Justice Leadership Summit. Benché i principi non facessero alcun riferimento a temi da allora sempre più presenti negli studi e nei movimenti, primo fra tutti quello dell'ecologia queer e transgender, essi sono stati e sono ancora un punto di riferimento fondamentale.

Preambolo

Considerato il cambiamento climatico come una realtà scientifica i cui effetti sono già stati avvertiti in tutto il mondo;

Considerato che se il consumo di combustibili fossili, la deforestazione ed altre devastazioni ecologiche continuassero ai ritmi correnti, il cambiamento climatico comporterebbe certamente un aumento delle temperature, un innalzamento del livello del mare, dei cambiamenti nei modelli agricoli, una maggiore frequenza ed intensità delle catastrofi "naturali" quali inondazioni, siccità, perdita di biodiversità, tempeste violenti ed epidemie;

Considerato che la deforestazione contribuisce al cambiamento climatico, comportando un impatto negativo su un'ampia gamma di comunità locali;

Considerato che le comunità e l'ambiente avvertono gli impatti dell'economia dei combustibili fossili in ogni fase del suo ciclo di vita, dall'esplorazione alla produzione, dalla raffinazione alla distribuzione, e dal consumo allo smaltimento dei rifiuti;

Considerato che il cambiamento climatico e i suoi conseguenti impatti sono una manifestazione globale di un susseguirsi di impatti locali;

Considerato che la produzione ed il consumo di combustibili fossili contribuiscono a favorire il processo di globalizzazione guidato dalle multinazionali;

Considerato che il cambiamento climatico è causato principalmente dai paesi industrializzati e dalle aziende multinazionali;

Considerato che le banche multilaterali di sviluppo, le aziende multinazionali e i governi del Nord globale, in particolare gli Stati Uniti, hanno compromesso la natura democratica delle Nazioni Unite nel tentativo di affrontare la questione;

Considerato che la perpetrazione del cambiamento climatico viola la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Convenzione delle Nazioni Unite per la Prevenzione e Repressione del Delitto di Genocidio;

Considerato che gli impatti del cambiamento climatico sono avvertiti in modo sproporzionato da piccoli stati insulari, dalle donne, dai giovani, dalle popolazioni che vivono sulle coste, dalle comunità locali, dalle popolazioni indigene, dai pescatori, dai poveri, e dagli anziani;

Considerato che le comunità locali, le popolazioni colpite e le popolazioni indigene sono state escluse dai processi globali per far fronte al cambiamento climatico;

Considerato che i meccanismi basati sul mercato e le "soluzioni" tecnologiche attualmente promosse dalle aziende multinazionali sono delle false soluzioni che aggravano il problema;

Considerato che le pratiche insostenibili di produzione e di consumo sono alla base di questo e di altri problemi ambientali a livello globale;

Considerato che questa pratica di consumo insostenibile esiste principalmente nel Nord globale, ma è diffusa anche tra le élite all'interno del Sud globale;

Considerato che gli impatti saranno più devastanti sulla stragrande maggioranza della popolazione del Sud globale, nonché per il "Sud" nel Nord globale;

Considerato che gli impatti del cambiamento climatico minacciano la sovranità alimentare e la sicurezza dei mezzi di sussistenza delle economie locali basate su risorse naturali;

Considerato che gli impatti del cambiamento climatico minaccia la salute delle comunità di tutto il mondo, in particolare di coloro che sono vulnerabili ed emarginati, specialmente i bambini e gli anziani;

Considerato che la lotta contro il cambiamento climatico deve comportare un profondo mutamento a cominciare da uno stile di vita, una produzione e consumo insostenibili, e che ciò deve partire dai paesi industrializzati;

Noi, rappresentanti di movimenti popolari ed organizzazioni di attivisti, lavorando per ottenere giustizia sociale ed ambientale, decidiamo di iniziare a costruire un movimento internazionale di tutti i popoli per una Giustizia Climatica basato sui seguenti principi fondamentali:

1. Affermando la sacralità della Madre Terra, l'unità ecologica e l'interdipendenza di tutte le specie, la Giustizia Climatica insiste sul fatto che le comunità hanno il diritto di essere liberate dal cambiamento climatico, dai conseguenti impatti e da altre forme di distruzione ecologica.
2. La Giustizia Climatica afferma la necessità di ridurre, con l'obiettivo di eliminarla, la produzione di gas a effetto serra e il conseguente inquinamento locale.
3. La Giustizia Climatica afferma i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità colpite di rappresentarsi e parlare per loro stesse.
4. La Giustizia Climatica afferma che i governi hanno la responsabilità di affrontare il cambiamento climatico in modo tale che sia democraticamente responsabile nei confronti del proprio popolo e conforme al principio di responsabilità comuni ma differenziate.
5. La Giustizia Climatica esige che le comunità, in particolare le comunità colpite, svolgano un ruolo di guida nei processi nazionali e internazionali per affrontare il cambiamento climatico.
6. La Giustizia Climatica si oppone al ruolo delle aziende multinazionali che crea stili di vita e modelli di produzione e di consumo insostenibili, nonché nell'influenzare indebitamente il processo decisionale nazionale ed internazionale.
7. La Giustizia Climatica chiede il riconoscimento del principio di un debito ecologico che i governi industrializzati e le aziende multinazionali hanno nei confronti del resto del mondo come conseguenza della loro appropriazione della capacità del pianeta di assorbire i gas serra.
8. Affermando il principio di debito ecologico, la Giustizia Climatica richiede che le industrie estrattive e dei combustibili fossili siano ritenute strettamente responsabili di tutti gli impatti, passati e presenti, del loro ciclo vitale relativi alla produzione di gas serra e conseguente inquinamento locale.
9. Affermando il principio di debito ecologico, la Giustizia Climatica protegge i diritti delle vittime del cambiamento climatico e delle conseguenti ingiustizie, di ricevere un totale compenso, ripristino e risarcimento per ogni perdita di terreno, di mezzi di sussistenza ed altri danni.
10. La Giustizia Climatica richiede una moratoria su ogni nuova ricerca e dello sfruttamento di combustibili fossili; una moratoria sulla costruzione di nuove centrali nucleari;

- l'eliminazione graduale dell'uso dell'energia nucleare a livello mondiale; e una moratoria sulla costruzione di grandi centrali idroelettriche.
11. La Giustizia Climatica richiede risorse energetiche a basso impatto, pulite, rinnovabili, e controllate localmente nell'interesse di un pianeta sostenibile per tutti gli esseri viventi.
 12. La Giustizia Climatica afferma il diritto di tutte le persone, comprese le persone indigenti, le donne, le popolazioni rurali e indigene, di poter contare su una energia accessibile e sostenibile.
 13. La Giustizia Climatica afferma che qualsiasi soluzione di mercato o tecnologica al cambiamento climatico, come lo scambio delle quote di emissione e la cattura del carbonio, dovrebbe essere soggetta ai principi di responsabilità democratica, sostenibilità ecologica e giustizia sociale.
 14. La Giustizia Climatica afferma il diritto di tutti i lavoratori impiegati nelle industrie estrattive, di combustibili fossili o di altre industrie produttrici di gas serra, ad un ambiente di lavoro sicuro e sano, senza dover essere costretti a scegliere tra mezzi di sussistenza non sicuri basati su di una produzione insostenibile e la disoccupazione.
 15. La Giustizia Climatica afferma la necessità di soluzioni al cambiamento climatico che non esternalizzano i costi verso l'ambiente e le comunità, e che sono in linea con i principi di una giusta transizione.
 16. La Giustizia Climatica si impegna a prevenire la possibile estinzione di culture e della biodiversità causata dal cambiamento climatico e dai conseguenti impatti.
 17. La Giustizia Climatica afferma la necessità di modelli socio-economici che salvaguardino i diritti fondamentali all'aria pulita, alla terra, all'acqua, al cibo e ad ecosistemi sani.
 18. La Giustizia Climatica afferma i diritti delle comunità che dipendono dalle risorse naturali per il loro sostentamento e la loro cultura, di possederle e gestirle in modo sostenibile, e si oppone alla mercificazione della natura e delle sue risorse.
 19. La Giustizia Climatica richiede che le politiche pubbliche siano basate sul rispetto reciproco e sulla giustizia per tutti i popoli, esenti da qualsiasi forma di discriminazione o pregiudizio.
 20. La Giustizia Climatica riconosce il diritto all'autodeterminazione delle popolazioni indigene e il loro diritto sulle loro terre, sottosuolo compreso, i loro territori e le loro risorse, nonché il diritto alla protezione contro qualsiasi azione o condotta che possa comportare la distruzione o il degrado dei loro territori e del loro stile di vita.
 21. La Giustizia Climatica afferma il diritto delle popolazioni indigene e delle comunità locali di partecipare efficacemente a tutti i livelli del processo decisionale, compresa la valutazione dei bisogni, la pianificazione, l'attuazione, l'applicazione e la valutazione, la rigorosa applicazione dei principi del consenso informato preventivo, e il diritto a dire di "No".
 22. La Giustizia Climatica afferma la necessità di soluzioni per i diritti delle donne.
 23. La Giustizia Climatica afferma il diritto dei giovani in quanto partner paritari nel movimento ad affrontare il cambiamento climatico e i suoi conseguenti impatti.
 24. La Giustizia Climatica si oppone all'azione militare, all'occupazione, alla repressione e allo sfruttamento di terre, acqua, oceani, popoli e culture e altre forme di vita, specialmente per quanto riguarda il ruolo dell'industria dei combustibili fossili.
 25. La Giustizia Climatica richiede l'educazione delle generazioni presenti e future, enfatizza le questioni climatiche, energetiche, sociali e ambientali, basandosi su esperienze di vita reali e sull'apprezzamento di diverse prospettive culturali.
 26. La Giustizia Climatica richiede che noi, in quanto individui e comunità, facciamo scelte personali come consumatori per sfruttare il meno possibile le risorse della Madre Terra, preservando il nostro bisogno di energia; prendendo la decisione cosciente di

sfidare e cambiare le priorità nei nostri stili di vita, ripensando la nostra etica in relazione all'ambiente e alla Madre Terra; utilizzando energia pulita, rinnovabile, e a basso impatto; e garantendo la salute della natura per le generazioni presenti e future.

27. La Giustizia Climatica afferma i diritti delle generazioni future a risorse naturali, ad un clima stabile ed un pianeta sano.

Questi principi sono stati adottati da: CorpWatch, US; Friends of the Earth International; Global Resistance; Greenpeace International; groundwork, South Africa; Indigenous Environmental Network, North America; Indigenous Information Network, Kenya; National Alliance of People's Movements, India; National Fishworkers Forum, India; OilWatch, Africa; OilWatch International; Southwest Network for Environmental and Economic Justice, US; Third World Network, Malaysia; World Rainforest Movement, Uruguay.